Materie prime e trasporti Preoccupano i costi

La Provincia del 12 luglio 2024, intervista al presidente di Confapi Lecco Sondrio Enrico Vavassori.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111
ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555



I tempi di circumnavigazione intorno all'Africa per evitare Suez sono aumentati di 30 giorni



Enrico Vavassori

Materie prime e trasporti Preoccupano i costi

Stime. Il presidente di Confapi Lecco-Sondrio Vavassori Grande tensione sugli sviluppi dell'attuale congiuntura «Volumi e marginalità sono sensibilmente calati»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Quando sulle stime dell'andamento economico anche le banche parlano lo stesso linguaggio delle altre imprese, la politica fatica di più a buttare acqua sul fuoco.

Alla recente assemblea dell'Abi, il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha sottolineato che la forza di banche, imprese e famiglie italiane consente di «guardare avanti con fiducia», ma non deve indurre a un «eccessivo ottimismo».

Diversi i punti della congiuntura toccati da Panetta, dai rischi legati al credito alla politica monetaria che deve essere pronta ad adeguare i ribassi dei tassi a eventi inattesi che potrebbero condizionare l'andamento dell'inflazione, alla sollecitazione alle banche che «hanno ora il compito di accompagnare la ripresa della domanda, evitando che il credito possa costituire un freno ai consumi e agli investimenti».

«L'economia europea – ha detto Panetta - nei mesi scorsi ha registrato una moderata espansione, dopo un lungo ristagno. È un segnale positivo, ma l'evoluzione futura rimane incerta. Tardano a emergere segnali di un deciso miglioramento della domanda interna. Pesano le condizioni monetarie tuttora restrittive, oltre che le inquietudini generate dalle tensioni geopolitiche».

Parole che arrivano dirette anche alle piccole imprese industriali e artigiane del manifatturiero lecchese. «Attraversiamo un periodo duro e difficile – afferma il presidente di Confapi Lecco e Sondrio e imprenditore del settore trafilerie, Enrico Vavassori -. Periodo che vede svanire ogni prospettiva di riuscire a mantenere i volumi realizzati nel 2023. Volumi e marginalità sono sensibilmente calati, sarà un autunno complicato».

Il blocco del Mar Rosso

A preoccupare sono le prossime decisioni dei fornitori di materie prime, in particolare le acciaierie, che «hanno necessità di aumentare i prezzi perché non riescono più a sostenere i livelli attuali, ma nello stesso tempo non riescono a fare gli aumenti a causa della poca richiesta e della mancanza di prospettiva. Stiamo alla finestra -aggiunge Vavassori -, dopo tre anni di buon lavoro ora il rallentamento è forte».

«Un altro fattore di cui vedremo effetti pesanti fra un paio di mesi, spiega l'imprenditore, sta nel fatto che i costi dei container sono di nuovo esplosi, visto che la Cina sta spingendo molto sulle vendite con relativa richiesta di trasporti e quindi dei loro costi».

Il blocco del Mar Rosso c'entra solo in parte: «I tempi di circumnavigazione intorno all'Africa per evitare Suez sono aumentati di 30 giorni e certo ciò crea rincari, ma senza proporzione: un container da 40 piedi è passato da 2mila a 7mila dollari, aumenti certo non giustificati dal solo blocco di Suez».

Manca la richiesta

L'incidenza del trasporto pesa, ma il vero problema sta nel fatto che i clienti e i distributori finali non hanno richieste. Non c'è domanda di mercato dai consumatori finali, mercati esteri inclusi. «I miei clienti e fornitori tedeschi sono preoccupati. Ma la loro situazione – afferma Vavassori - si lega anche al loro modello economico, rigido rispetto al nostro: i tedeschi sono grandi pianificatori, ma non hanno la stessa flessibilità e creatività delle nostre pmi nell'adattarsi agli eventi avversi. Noi siamo abituati ad accontentare i clienti e ciò significa pianificazioni molto brevi, minore efficienza per i necessari fermi macchina necessari a cambiare produzione. In questo momento in cui si è accentuata la richiesta di flessibilità, a cui siamo abituati, soffriamo ma risolviamo i problemi. Loro faticano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

«Crescita Pil Previsioni confortanti»

«In un contesto globale instabile e incerto, l'economia italiana conferma un'ottima tenuta, gli andamenti macroeconomici sono positivi» lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, intervenuto all'assemblea dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, che si è svolta martedì scorso a Roma.
All'assemblea, intervenuto anche il governatore di Bankitalia Fabio Panetta.
«Negli ultimi tre anni l'andamento della crescita è stato più sostenuto da altri paesi dell'area euro. I dati del primo trimestre sono in continuità con questo - ha aggiunto il ministro - il rialzo del pil dello 0,3% è confortante perché a oggi la crescita acquisita sarebbe già pari allo 0,6 e salirebbe allo 0,9% se le stime fossero confermate». Da questi dati il ministro dell'Economia trae un segnale positivo per il futuro: «l'uscita dalla condizione di Paese ad alto debito è un obiettivo raggiungibile». M.GIS.

[Download]